



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Gli studenti ucraini diventano mediatori per i piccoli profughi da inserire a scuola

Un'ottantina di ragazzi aiuteranno gratuitamente i bimbi. Progetto seguito dal Dipartimento di Psicologia dello sviluppo

Claudio Malfitano / PADOVA

Un'onda di solidarietà per aiutare i bambini profughi dall'Ucraina a inserirsi nelle nostre scuole. È il grande cuore di un'ottantina di studenti dell'Università che sono di origine ucraina o che parlano l'ucraino, che si sono offerti per fare gratuitamente da mediatori culturali nelle classi in cui saranno inseriti i piccoli profughi. L'iniziativa è partita dall'esperienza della scuola Giovanni XXIII, alla Stanga, da sempre abituata alla "sperimentazione" e all'accoglienza di bambini d'origine straniera, con la collaborazione del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo del Bo. «Un'opportunità che potrà essere allargata a tutti gli istituti comprensivi di Padova e provincia. Un momento di accoglienza per i minori e di responsabilizzazione per gli studenti universitari, oggi in cui tutti sono chiamati a contribuire con le proprie risorse per superare al meglio l'emergenza», spiega Fabio Rocco, maestro della scuola che sta collaborando al progetto.

ARRIVI ALLA SPICCIOLATA

Finora l'arrivo di minori ucraini nelle scuole padovane sta avvenendo a macchia di leopardo e con ritmi ancora moderati. A volte sono accompagnati dalla famiglia, altre volte vengono accolti da parenti già residenti a Padova, oppure dalle associazioni di volontariato. Negli istituti comprensivi della città si registrano appena una

decina di iscrizioni. Un ritardo giudicato "fisiologico" dagli addetti ai lavori: da una parte per la lentezza delle

procedure burocratiche e dall'altro per la permanenza della Dad in alcune scuole ucraine. In ogni caso è necessario prepararsi a uno sforzo straordinario di integrazione cui saranno chiamate tutte le scuole. Ecco perché dall'esperienza della Giovanni XXIII è nato quello che viene definito "Programma di supporto alle comunità educante".

L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI

Due sono i momenti dell'accoglienza dei piccoli profughi. Un intervento di primo soccorso psicologico per i bambini oltre che di supporto e formazione per gli insegnanti che verrà gestito da alcuni docenti volontari del Bo. E poi il servizio di mediazione linguistico-culturale fornito dagli studenti volontari, che resteranno comunque sotto il coordinamento

del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo.

Dunque dall'esigenza della scuola della Stanga è nato un servizio che, grazie all'alto numero di adesioni degli universitari di origine ucraina, può essere allargato a tutte le scuole della provincia. Gli istituti che ne hanno bisogno potranno mettersi in contatto con gli organizzatori grazie all'indirizzo e-mail: emergenza.ucraina.scuola.dpss@unipd.it.

SUPERARE IL TRAUMA

«Bambini e bambine, ragazzi e ragazze arrivano con un

vissuto potenzialmente traumatico lasciandosi alle spalle le loro case, a volte le loro famiglie e soprattutto la guerra. I bambini rifugiati possono sentirsi sollevati quando vengono accolti in Italia. Tuttavia, le difficoltà

che devono affrontare non terminano al loro arrivo», spiega Sara Scrimin, docente del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo del Bo: «Oltre allo stress da reinserimento, questi bambini e le loro famiglie possono vivere un forte isolamento causato dal far parte di una minoranza nel nuovo Paese. È



La professoressa Sara Scrimin

dunque fondamentale preparare la comunità educante perché possa accogliere questi nuovi studenti». «L'ideale sarebbe organizzare percorsi di accoglienza specifici con classi dedicate, nelle quali si possa attuare un programma linguistico e di supporto psicologico per un tempo limitato ma tale da consentire un ingresso a scuola meno impattante e mantenere i legami della comunità d'origine, per poi inserire gli alunni nelle classi in modo più fluido» aggiunge Fabio Rocco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Parte un progetto di accoglienza e inserimento a scuola per bambini e ragazzi arrivati dall'Ucraina